

	<p style="text-align: center;">Istituto Comprensivo "Gian Battista Puerari" Via IV Novembre, 34 - 26048 Sospiro CR Telefono: 0372 623476 – Fax: 0372 623372 mail: cric81500c@istruzione.it pec: cric81500c@pec.istruzione.it Sito Istituto: www.icsospiro.edu.it</p>
---	---

BULLISMO E CYBERBULLISMO

REGOLAMENTO

Legge 29 maggio 2017, n. 71. Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo.

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	BULLISMO E CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE	2
	<i>Harassment</i>	3
	<i>Impersonation o furto d' identità</i>	3
	<i>Denigration</i>	3
	<i>Flaming</i>	3
	<i>Tricky o Outing</i>	3
	<i>Exclusion</i>	3
	<i>Happy slapping</i>	3
3.	PROCEDURA OPERATIVA	4
a)	FASE di PRIMA SEGNALAZIONE	4
b)	FASE di VALUTAZIONE APPROFONDITA	4
c)	FASE di SCELTA DELL'INTERVENTO	4
	<i>Intervento di emergenza</i>	5
	<i>Interventi educativi singoli</i>	5
	<i>Intervento educativo di classe</i>	5
4.	MONITORAGGIO	5
5.	ATTIVITA' DI FORMAZIONE E PREVENZIONE	6
6.	INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA A.S. 2018/2019 BULLISMO- CYBERBULLISMO.....	6
	<i>Ruoli della scuola</i>	7
	<i>Ruoli della famiglia</i>	7
	<i>Ruoli degli studenti</i>	8
7.	PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO Errore. Il segnalibro non è definito.	

1. PREMESSA

La scuola è luogo di formazione, apprendimento e di esperienza sociale: nessun sapere è destinato ad un accumulo nozionistico, ad una banalizzazione dei contenuti. Ogni materia, progetto, proposta didattica mira alla crescita armonica della dimensione personale dello studente: come riconosciuto dalle competenze chiave di cittadinanza, è indispensabile che ogni ragazzo impari ad agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione, collaborando e comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

La relazione insegnante-studente e le relazioni tra pari sono luoghi privilegiati per la promozione del senso di responsabilità e di autonomia individuale e sociale; ogni scuola agisce in un clima morale connotato sia da affermazioni di principio, sia, soprattutto da comportamenti quotidiani ad esse coerenti. Il grado di fiducia che si instaura tra le varie componenti la comunità scolastica, quali dirigente, insegnanti, studenti, famiglie e agenzie educative del territorio incide in maniera determinante sulla qualità e l'efficacia dell'insegnamento e di tutta l'attività formativa.

Il presente regolamento è uno strumento inteso a tutelare il diritto di ogni studente ad apprendere in un contesto sereno e umanamente arricchente. Le procedure e i protocolli messi in essere hanno l'obiettivo di perseguire una duplice attenzione:

- evitare la banalizzazione di situazioni relazionali compromesse, accogliendo chi è vittima di bullismo e intervenendo con immediatezza ed efficacia perché la dinamica venga interrotta;
- aiutare docenti, genitori, alunni a distinguere il bullismo da forme differenti di difficoltà relazionale.

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE

Allo scopo di inquadrare il bullismo e di attribuire ad esso definizione e caratteristiche complete, è importante, distinguerlo dai comuni e normali litigi fra coetanei che non condividono, del bullismo, né la **deliberata intenzionalità** e **premeditazione di nuocere**, né la **persistenza dei comportamenti vessatori** o aggressivi, né l'evidente **disequilibrio** tra le parti.

“Se un bambino riceve calci e pugni, bigliettini intimidatori o offensivi o viene isolato e deliberatamente ignorato non si tratta di comuni screzi fra bambini, ma di bullismo vero e proprio” (Elena Zambianchi, Il bullismo a scuola, IRRE Veneto).

La differenza tra un comune litigio, una banale presa in giro e un atto di bullismo si radica dunque in tre passaggi:

- Ferma intenzione di ferire da parte di chi agisce
- Continuità degli episodi vessatori
- Squilibrio tra le parti in causa (per numero, età, forze in campo...)

Il cyberbullismo è la deriva in rete della dinamica persecutoria sopra descritta e si caratterizza principalmente per:

Harassment: ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica.

Impersonation o furto d'identità: creazione di un nuovo profilo parallelo e finzione di essere la persona di cui si è creato il falso profilo, per parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona.

Denigration: messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiarne la reputazione o le amicizie.

Flaming: messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Tricky o Outing: il bullo entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite *Whatsapp, Facebook, Instagram* o altri profili.

Exclusion: escludere intenzionalmente un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità dell'escluso nel gruppo dei pari.

Happy slapping: Registrazione video durante la quale la vittima è ripresa mentre subisce diverse forme di violenza, sia psichiche che fisiche. Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti.

3. PROCEDURA OPERATIVA

SEGNALAZIONE DI EPISODI DI BULLISMO E/O CYBER BULLISMO

a) FASE di PRIMA SEGNALAZIONE

Chiunque può fare la segnalazione: docenti, personale Ata, famiglie, compagni, vittime al referente al cyberbullismo, attraverso il modello di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e cyberbullismo che saranno messi a disposizione ad ogni piano della scuola o scaricabile on-line nella modulistica.

Se un docente o il personale Ata assiste a un episodio di bullismo o cyberbullismo o riceve direttamente una segnalazione deve contattare il referente al cyberbullismo e segnalare l'episodio.

b) FASE di VALUTAZIONE APPROFONDATA

La segnalazione verrà accolta e valutata entro 3 giorni dal team operativo composto da: psicologa, referente di plesso della scuola coinvolta, referente al cyberbullismo. Attraverso colloqui e acquisizione di eventuali prove sarà valutata la situazione, al fine di comprendere gravità degli episodi, livello di sofferenza della vittima, presenza di materiale on line.

c) FASE di SCELTA DELL'INTERVENTO

**INTERVENTO
EDUCATIVO
DI CLASSE**

**INTERVENTI
EDUCATIVI
SINGOLI**

INTERVENTO DI EMERGENZA

Intervento di emergenza:

di fronte a possibili risvolti penali, la scuola si rivolge alle autorità competenti e, in piena sintonia con la Prefettura di Cremona, collabora aderendo al protocollo "SCUOLA SPAZIO DI LEGALITÀ", che ha l'obiettivo di definire soluzioni e procedure condivise da attuare ogniqualvolta nelle scuole si verificano episodi legati al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti legali o illegali e fenomeni di bullismo.

Interventi educativi singoli:

Qualora non si rilevino possibili episodi penalmente rilevanti, ma si constati che il clima relazionale tra alcuni alunni è compromesso e apre al rischio di possibili derive persecutorie, la scuola gestisce internamente la situazione: coinvolge direttamente il coordinatore di classe e propone colloqui individuali con gli studenti ed eventualmente con le famiglie, per monitorare la situazione e favorire una presa in carico della sofferenza espressa.

Intervento educativo di classe:

gli episodi segnalati non rimandano un quadro di bullismo, ma una generale difficoltà di alcuni studenti a mantenere rapporti corretti e positivi. La scuola gestisce la situazione internamente attraverso il team che, progetta con il corpo docente un intervento preventivo con l'intera classe, con un approccio educativo per responsabilizzare e sensibilizzare l'intero gruppo-classe rispetto alla tematica del bullismo.

4. MONITORAGGIO

In base all'intervento applicato, la scuola si avvale di alcuni strumenti necessari al monitoraggio della situazione, per valutare l'incidenza positiva delle proposte educative e l'evolvere delle dinamiche relazionali.

- INTERVENTO DI EMERGENZA: riunioni tra team operativo, consiglio di classe, esperti della Prefettura e del Consultorio. Colloqui con famiglie e studenti. Relazione scritta di vittima e bullo.
- INTERVENTI EDUCATIVI SINGOLI: colloqui individuali del docente coordinatore di classe, colloqui con LO PSICOLOGO, confronto tra docenti nel consiglio di classe, relazione finale degli studenti coinvolti.
- INTERVENTO EDUCATIVO DI CLASSE: confronto tra docenti nel consiglio di classe, relazione studenti coinvolti.

5. ATTIVITA' DI FORMAZIONE E PREVENZIONE

Nell'anno scolastico 2018-2019 sono realizzate le seguenti attività:

- Attivazione del protocollo "scuola spazio di legalità", presentazione del protocollo ai genitori, incontri di formazione nelle classi, incontri dei singoli consigli di classe con assistente sociale del consultorio
- Incontro di formazione con gli studenti gestito dalla polizia postale
- Incontro con i carabinieri di Sospiro
- Attivazione di attività didattiche specifiche per la giornata nazionale contro il bullismo (7 febbraio)
- Formazione del docente referente in ogni classe sulle tematiche relative al bullismo e al cyberbullismo.

6. INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA A.S. 2018/2019 BULLISMO-CYBERBULLISMO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le possibili forme, così come previsto dalla normativa vigente.

Nella fattispecie si rimanda:

- agli artt. 3, 33, 34 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- alla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- alla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007, recante linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- alla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007, recante linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy, con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- alla direttiva MIUR n.1455/06;
- al D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante statuto delle studentesse e degli studenti;
- alle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015; • dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

- agli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- alla legge 71 del 29 maggio 2017.

Sulla base della normativa richiamata l'Istituto Comprensivo G.B Puerari adotta il presente regolamento per la prevenzione e la gestione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Di seguito sono indicati i ruoli e gli incarichi dei diversi soggetti coinvolti.

Tutte le componenti scolastiche si impegnano a collaborare alla realizzazione di un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile di tutti i soggetti coinvolti ed educi al rispetto reciproco, prevenendo e contrastando episodi di bullismo e cyberbullismo.

Ruoli della scuola:

La scuola ha il dovere di individuare un docente con funzione di referente per il coordinamento di tutte le iniziative rivolte alla prevenzione e al contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Il referente collabora con il DS, con la famiglia, con gli alunni, con le forze di polizia, con gli Enti e le Associazioni del territorio.

Il DS, sentito il referente, gli allievi e i docenti coinvolti e valutata la gravità degli episodi, informa e convoca i genitori dei minori.

La scuola, attraverso gli organi collegiali, prevede e organizza corsi di formazione/informazione rivolti a tutto il personale, coinvolgendo, dove possibile, anche la componente genitori.

La scuola inserisce nel PTOF azioni formative rivolte agli alunni, con lo scopo di coinvolgerli nelle azioni preventive e di contrasto al fenomeno.

Tutto il personale scolastico conosce il Vademecum contro bullismo e cyberbullismo.

Ruoli della famiglia:

I genitori sono invitati a:

prendere visione del Vademecum contro bullismo e cyberbullismo e conoscere le sanzioni previste nel Regolamento d'istituto;

vigilare sull'uso consapevole e corretto dei dispositivi tecnologici e delle piattaforme digitali ad essi collegate (*internet, social network*);

condividere con i propri figli le possibili conseguenze legate ad un uso scorretto dei dispositivi tecnologici e delle piattaforme digitali;

mostrarsi coinvolti con i propri figli, informandosi da loro riguardo all'utilizzo dei canali informatici all'interno dell'attività didattica;

incoraggiare i figli a comunicare loro quando ricevono immagini o messaggi indesiderati;

responsabilizzare i figli a riferire di episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono autori, vittime o testimoni.

Ruoli degli studenti:

gli studenti devono:

conoscere il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento d'istituto;

essere coinvolti nella progettazione e/o realizzazione di iniziative scolastiche educativo-formative per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

riferire di episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono autori, vittime o testimoni.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe, consigli d'istituto e nella consulta degli studenti, collaborano nella promozione di iniziative rivolte al tema del bullismo e cyberbullismo.

7. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO o CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al referente al cyberbullismo e al Dirigente Scolastico.

La scelta dell'Istituto Comprensivo "G.B.Puerari" di vietare l'utilizzo di smartphone e/o tablet durante il tempo scuola, fatta eccezione in casi in cui sia concessa l'autorizzazione da parte del personale della scuola per fini didattico-educativi, secondo "Le linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica", emanate dal MPI il 15 marzo 2007, ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi a differenziare l'utilizzo competente di device (la scuola fornisce un laboratorio di informatica) da un superficiale e inconsapevole "smanettare".

Proprio perché lo sviluppo di competenze digitali è garantito dalla presenza di un laboratorio di informatica ampiamente utilizzato, l'uso improprio del telefono cellulare durante il tempo scuola (anche visite d'istruzione e attività extracurricolari) e del web in caso di attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari secondo quanto stabilito da questo Regolamento.

La forza lesiva di insulti, atti di esclusione, discriminazioni può essere aumentata in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta una potenziale condivisione globale delle stesse. Il seguente regolamento ha lo scopo di guidare l'operato dei docenti, non può essere un elenco esaustivo di ogni possibile accadimento.

Le norme qui indicate potranno essere applicate nella loro ratio a casi che, pur non essendo esplicitamente nominati, ricadono nella casistica di bullismo e cyberbullismo.

CONTRAVVENZIONE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)	Prima volta: richiamo a voce del docente Uso reiterato: Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia ed in seguito provvedimento disciplinare del CdC o del Team	Coordinatore del CdC + DS/delegato + CdC + Rappresentanti dei genitori
L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.)	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; il docente valuta, a seconda dell'entità dell'infrazione, se restituire il dispositivo a fine lezione o consegnarlo ai genitori.	Docente

<p>L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta</p>	<p>Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa; nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale)</p>	<p>Docente + CdC o Team docenti</p>
<p>L'alunno effettua riprese audio, foto o video non autorizzate in classe</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale).</p> <p>A seguito delle valutazioni del CdC</p> <p>-Sospensione da 1 a 3 gg</p> <p>-Attivazione protocollo legalità</p>	<p>Docente + DS/delegato + CdC o Team docenti + Rappresentanti dei genitori + Prefettura</p>
<p>L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy</p>	<p>Se colto in flagrante all'interno della scuola, ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale).</p> <p>Convocazione consiglio di classe straordinario per valutare possibili misure educative e</p> <p>- Sospensione da 1 a 5 gg</p>	<p>CdC o Team docenti + DS/delegato + Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Prefettura</p>

	<p>-Attivazione protocollo legalità</p> <p>In caso gli episodi siano legati a situazioni esterne al contesto scolastico, si procederà a</p> <p>-Convocazione dei genitori -Attivazione protocollo legalità</p>	
<p>L'alunno utilizza in modo scorretto la chat del gruppo classe di whatsapp, insultando, minacciando, provocando costantemente</p>	<p>-Attivazione misure educative</p> <p>-Convocazione dei genitori</p>	<p>CdC o Team docenti + DS/delegato + Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Prefettura</p>